

Lavoro. Meno del 4% degli utenti trova un'occupazione grazie alle strutture predisposte dalle Province

Flop dei Centri per l'impiego

Bilancio in forte rosso a 10 anni dall'introduzione degli uffici

Francesco Montemurro

La riforma dei centri provinciali per l'impiego compie dieci anni (è stata introdotta dal Dlgs 469/1997), ma i bilanci mostrano un completo fallimento degli obiettivi che le erano stati assegnati.

Le agenzie pubbliche si sono mostrate incapaci di far incontrare davvero domanda e offerta di lavoro, mentre le società private stanno progressivamente monopolizzando il mercato del collocamento, soprattutto al Nord.

A mostrare le dimensioni del "buco" è il «Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro», promosso dal Segretariato generale del ministero del Lavoro, secondo il quale nel 2006 solo il 3,3% dei nuovi occupati ha trovato lavoro grazie ai centri per l'Impiego. Un po' meglio del 2005, quando la quota appannaggio dei centri pubblici si era fermata al 2,5%, ma il risultato rimane magrissimo.

In sostanza, a fronte di 1,4 milioni di disoccupati che si sono rivolti ai servizi pubblici per l'impiego — cioè le agenzie che dovevano offrire a disoccupati e giovani in cerca di lavoro un mix integrato di servizi formativi, orientamento e inserimento — a ricevere un'offerta sono stati solo in 57mila, di cui 27mila nel Mezzogiorno (su un totale di 818mila utenti dei centri pubblici). Un risultato assai deludente, se si tiene conto che le 136mila offerte di lavoro provenienti dalle agenzie private hanno premiato il 30% dell'utenza che si è rivolta a questo tipo di servizio. Una percentuale che si eleva fino al 36% nel Nordovest.

Il rapporto snocciola i dati sulla produttività delle politiche pubbliche per il lavoro senza però entrare nel merito delle criticità di funzionamento dei centri per l'Impiego.

Questi hanno sostituito i vecchi collocamenti basati sulle graduatorie burocratiche, e sono stati lanciati dalla riforma del mercato del lavoro (de-

creto legislativo 469/1997), che ha affidato alle Province, entro gli indirizzi e la programmazione regionale, il compito di innovare l'intervento per l'occupazione, puntando sull'integrazione del servizio di incontro domanda/offerta con le attività di orientamento e formazione.

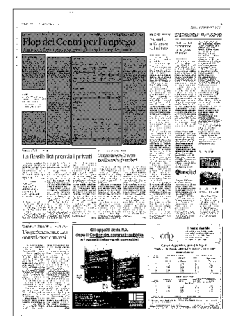
Tuttavia, le difficoltà di implementare un sistema piuttosto "pesante" dal punto di vista delle procedure (per trovare la lavoro spesso i disoccupati sono costretti a impiegare un lungo periodo per superare le diverse fasi dell'accoglimento, orientamento, formazione, e incontro della domanda-offerta), le carenze nell'informatizzazione dei dati e nella professionalità delle risorse umane, e la conseguente indifferenza delle imprese nei confronti del sistema di reclutamento pubblico della forza lavoro, hanno impedito fino a oggi ai centri provinciali per l'impiego di diventare davvero efficaci.

Basti pensare, ad esempio, che circa il 35% dei disoccupati che nel 2005 ha frequentato i centri per l'impiego, lo ha fatto solo per sbrigare pratiche burocratiche, e non per cercare lavoro.

I migliori risultati ottenuti dai privati si spiegano anche con il fatto che il loro numero è cresciuto molto (sono più di 450 gli operatori autorizzati dal ministero del Welfare).

Queste operano soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord (170 società solo a Milano, più di venti a Torino, Roma e Bologna), possono contare su un'adeguata informatizzazione dei processi, su rapide procedure di "orientamento" dei disoccupati, e, soprattutto, sulla fiducia dei clienti privati che alimentano la domanda di lavoro.

Nel Mezzogiorno, invece, i centri per l'impiego, che hanno sostituito i vecchi uffici di collocamento, costituiscono ancora il punto di riferimento prevalente per chi cerca lavoro.



Il confronto

La percentuale di offerte effettive sul totale dei contatti ai Centri per l'impiego e presso gli intermediari privati (*)

Centri per l'impiego	Offerte	% totale contatti	Intermediari privati	Offerte	% totale contatti
Nord-Ovest	11.000	4,9	Nord-Ovest	51.000	36,0
Nord-Est	11.000	—	Nord-Est	35.000	33,4
Centro	8.000	3,3	Centro	26.000	29,4
Mezzogiorno	27.000	3,3	Mezzogiorno	23.000	21,9
Italia	57.000	3,9	Italia	136.000	30,7

(*) Media 2005

Fonte: ministero del Lavoro

Tre su cento

Percentuale di occupati che hanno trovato lavoro tramite i Centri per l'impiego sul totale di coloro che hanno iniziato l'attuale occupazione

	2004	2005	2006
Nord-Ovest	2,6	1,8	2,2
Nord-Est	2,7	3,0	3,8
Centro	2,7	2,2	2,1
Mezzogiorno	3,0	3,5	4,7
Italia	2,8	2,5	3,3

Fonte: ministero del Lavoro

I contatti

Motivazioni per cui ci si rivolge ai Centri per l'impiego (*)

Motivazioni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Per cercare lavoro	46,8	50,4	49,6	44,3
Solo pratiche burocratiche	36,2	33,2	37,7	42,7
Ha ricevuto consulenza	8,1	9,0	7,6	7,9
Ricevuto offerte (formazione lavoro, tirocinio)	8,9	7,4	5,1	5,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Media 2005

Fonte: ministero del Lavoro